

Claudio Martini blindata la maggioranza ma Prc offre fiducia condizionata

Il governatore, dopo il vertice coi capigruppo, garantisce: «Tutti uniti fino al 2010». Sgherri alza paletti su legge elettorale e servizi pubblici

■ di Tommaso Galgani / Firenze

LA MAGGIORANZA in Regione «resta unita. E governerà fino al 2010». A garantirlo, il governatore Claudio Martini, al termine dell'incontro di ieri coi capigruppo. Anche se da

Prc, entrato in giunta un anno fa, arriva una fiducia condizionata: «La legge elettorale e

quella sui servizi pubblici saranno la cartina di tornasole della tenuta della maggioranza», avverte la capogruppo Monica Sgherri. La riunione è servita per fare il punto del lavoro da affrontare dopo la pausa estiva e dopo il congresso nazionale di Rifondazione che, con la vittoria di Paolo Ferrero (convinto che «Prc ha un profilo autonomo dal Pd»), faceva paventare rischi per la giunta toscana. «L'ipotesi di rottura - spiega Martini - è stata smentita da tutti. C'è invece la volontà unanime di chiudere al meglio e in crescendo il mandato: mancano 18 mesi alla fine della legislatura e c'è la condizione a concludere bene il lavoro».

I PROGRAMMI Il governatore precisa di non stare pensando ad una candidatura alle Europee. E, dice, tra i prossimi temi che la maggioranza affronterà «c'è la proposta di legge sui servizi pubblici locali, che sarà lo scoglio più significativo, in quanto rimane la non condivisione delle scelte della giunta da parte dei partiti

della sinistra».

Tra i temi nuovi si segnala l'avvio del progetto per estendere l'assistenza alle persone non autosufficienti; il testo unico in materia di beni e attività culturali e spettacolo; il testo unico sulle politiche per l'integrazione e la tutela dei cittadini stranieri; la proposta di legge al Parlamento per l'estensione del diritto al voto nelle elezioni amministrative ai cittadini stranieri regolarmente residenti; la legge sulla cittadinanza di genere; quella sul decoro urbano e la lotta al degrado; il completamento e l'attuazione del piano di dimagrimento della macchina regionale; la riforma dell'edilizia sociale con una forte riduzione dei livelli di gestione; la legge sulle nuove procedure per la Via (valutazione impatto ambientale) e la Vas (valutazione ambientale strategica).

EMERGENZA ECONOMIA Se è stato espresso l'impegno alla riduzione dei consiglieri (il Pd a fine mese presenterà una proposta in merito), una particolare attenzione sarà rivolta alla situazione economica regionale, a quella dei distretti produttivi e alla competitività internazionale. La maggioranza proporrà su questa tema una seduta speciale del Consiglio regionale entro la fine di ottobre per implementare e aggiornare il quadro delle azioni e degli in-

terventi e per definire alcune proposte da sottoporre all'attenzione del governo nazionale. «A questo tema - aggiunge Martini - la giunta regionale dedicherà la riunione semestrale prevista a Livorno per fine mese, dove presenteremo il manifesto attrattivo».

È stato poi affrontato il tema dell'impostazione del bilancio 2009, in relazione ai provvedimenti approvati dal governo. Martini ha proposto al presidente del Consiglio Riccardo Nencini che la fase di discussione del bilancio venga preceduta e accompagnata da un attento esame sulle ricadute provocate dalle misure del governo con il recente decreto 112.

RIFONDAZIONE Ma sulla presenza di Prc nella maggioranza in Regione dovrà dire la sua anche il congresso regionale del partito, che si riunirà ad ottobre: «L'importante è che nel Pd non prevalga la linea dell'autosufficienza», spiega Sgherri. Che intende puntare sul confronto programmatico con Martini: «L'emergenza è la situazione economica e sociale, dopo i disastri del governo». La presenza di Prc in maggioranza in Regione può trainare anche accordi in Provincia e a Palazzo Vecchio? «Nessun automatismo, come dice Ferrero. Ogni situazione ha le sue specificità e va valutata nei contenuti», chiude Sgherri.

A fine ottobre seduta tematica del consiglio sull'emergenza economia. Presto il manifesto attrattivo

Il presidente della Regione: «Non penso alle Europee». Il Pd presenterà una proposta per ridurre i consiglieri

